

Piemonte dal Vivo, inserendo la Musica classica tra le sue competenze, in aggiunta al Teatro e alla Danza, consente un unico coordinamento delle attività e una più organica programmazione culturale del territorio regionale, per una significativa ottimizzazione delle risorse. Raccoglie l'eredità di Piemonte in Musica, storico circuito dedicato al decentramento, per proiettarsi in una nuova strategia di sviluppo della vita musicale piemontese. Contribuisce a sostenere le realtà musicali, i Comuni e le varie associazioni che operano capillarmente sul territorio, oltre a fornire un supporto per la programmazione inserendo tali elementi in un disegno strategico di sviluppo culturale sul territorio. Assolve a molteplici funzioni: essere veicolo di sensibilizzazione alla cultura; dialogare con un pubblico vario e vasto unendo generazioni e ambiti sociali; essere un percorso privilegiato per i giovani artisti che maturano la loro professionalità nel rapporto con il palcoscenico.

Fondazione LIVE Piemonte dal Vivo

organizzazione:



Comune di Chieri

Servizio Promozione del Territorio
ed Attività Culturali - tel. 011.9428.462

www.comune.chieri.to.it - www.turismochieri.it

Per ricevere le newsletter degli eventi invia mail a:
newsletter@comune.chieri.to.it

direzione artistica:



Accademia dei Solinghi

Rita Peiretti

www.accademiadeisolinghi.it

si ringrazia la Confraternita della Misericordia



CITTÀ DI
CHIERI



con il patrocinio di



e Musica Spiritualità

VII edizione

“Mater Christis”

Accademia dei Solinghi

domenica 29 marzo 2015

Santuario della SS. Annunziata



Angelo Manzotti, soprannista

Liana Mosca e Svetlana Fomina, *violini*

Magdalena Vasilescu, *viola*

Margherita Monnet, *violoncello*

Rita Peiretti, *maestro al cembalo*

Programma

Giovanni Domenico Ferrandini (1710 ca. – 1791)

“Il pianto di Maria”

Cantata sacra da eseguirsi davanti al Santo Sepolcro

*Recitativo - cavatina - recitativo - cavatina -
recitativo - aria - recitativo*

Heinrich von Biber (1644 – 1704)

Sonata del Rosario n. 1 in re minore

L' Annunciazione

Preludium - variatio - finale

Giovanni Sances (1600 – 1679)

“Stabat Mater”

Heinrich von Biber (1644 – 1704)

Sonata del Rosario n. 1 in re minore

La Crocifissione

Preludium - aria - variatio - adagio

Nicola Porpora (1686 – 1768)

“Salve Regina”

*Adagio - allegro - adagio - allegro - adagio -
andante*

Giovanni Battista Ferrandini Il Pianto di Maria fu erroneamente attribuito ad Händel (è tuttora presente nel suo catalogo) ma studi recenti hanno trovato la partitura autografa di Ferrandini in un'antologia appartenuta a padre Martini. La Cantata è composta da un'un'alternanza di drammatici recitativi ed arie struggenti; è l'inquietante ritratto di una madre ribelle che piange il suo dolore, accusa il Cielo di aver abbandonato il figlio e osa parole di minaccia.

Giovanni Felice Sances Scrisse numerose opere, cantate e musica sacra. Lo struggente Stabat Mater in programma alterna recitativi ad un'aria costruita su un basso ostinato da lui usato per una delle sue cantate profane più conosciute “Usurpator tiranno” alla quale è molto affine musicalmente.

Nicola Porpora Fu uno dei più quotati compositori d'opera della sua epoca. A Londra divenne l'antagonista di Händel e ne usurpò il successo. Tra i suoi talenti, possedeva in alto grado quello dell'insegnamento del canto, tra i suoi allievi ricordiamo Carlo Broschi detto *il Farinelli*, Gaetano Maiorana conosciuto come *Caffarelli*, Hubert, detto *il Porporino* e molti altri che furono i più grandi cantanti del XVIII secolo. Scrisse molte messe, salmi mottetti, tra i quali il Salve Regina, che divide la preghiera alla Madonna in una successione di arie di diverso carattere.

Heinrich Ignaz Franz von Biber Le Mysterien o Rosenkranz Sonaten sono 15, cinque per i Misteri Gaudiosi, cinque per i Misteri Dolorosi e cinque per i Misteri Gloriosi. Nel manoscritto, datato presumibilmente al 1674, ogni sonata presenta, all'inizio, un dipinto raffigurante il tema della sonata stessa. Esse non sono solo un capolavoro dell'arte sacra barocca ma anche una delle prime raccolte nelle quali il violino, che al tempo era ancora uno strumento “giovane”, non ancora sfruttato in tutte le sue possibilità, mette il luce le sue grandi potenzialità sia espressive che virtuosistiche. Altri autori, come l'italiano Dario Castello, avevano già operato in questo senso ma le sonate di Biber sono sicuramente il vertice di questa ricerca. Esse utilizzano anche l'uso della “scordatura” dello strumento per rendere al massimo il senso descrittivo insito in ciascuna sonata.